

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI INTERNAZIONALI DI ROMA – UNINT**

**ANNO ACCADEMICO 2020-2021**

**CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN**

**"SCIENZE POLITICHE PER LA SICUREZZA E LE RELAZIONI INTERNAZIONALI" – L-36**

**REGOLAMENTO DIDATTICO**

**Art. 1- Premessa e contenuto**

1. È attivato, presso La Facoltà di Scienze della Politica e delle Dinamiche Psico-Sociali dell'Università degli Studi internazionali di Roma – UNINT, il Corso di Laurea Triennale in Scienze Politiche per la Sicurezza e le Relazioni Internazionali, secondo la vigente normativa di Ateneo.
2. Il corso appartiene alla Classe L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali e ha durata di 3 anni per complessivi 180 crediti.
3. L'utenza prevista per l'Anno Accademico 2020/2021, inserita nella banca dati SUA-CdS, è stata fissata in 100 unità (prima annualità).
4. Il presente Regolamento disciplina l'attività formativa del Corso di laurea triennale in Scienze Politiche per la Sicurezza e le Relazioni Internazionali, nonché ogni diversa materia ad esso devoluta dalle fonti legislative e regolamentari.
5. Il presente Regolamento didattico delinea gli aspetti organizzativi del Corso, secondo il relativo ordinamento, nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti-doveri dei docenti e degli studenti.

**Art. 2 - Obiettivi formativi**

Il Corso di laurea triennale in Scienze politiche per la sicurezza e le relazioni internazionali (L-36), in linea con gli obiettivi formativi qualificanti della classe, si propone, attraverso una formazione interdisciplinare nei diversi settori previsti, di dotare i laureati delle conoscenze idonee a valutare e gestire le problematiche pubbliche e private proprie delle società moderne. Nello specifico, questo corso intende fornire ai laureati conoscenze e competenze che li mettano in condizione di analizzare i più rilevanti fenomeni geopolitici, sociali ed economici, in chiave critica e propositiva, al fine di mettere a fuoco le odierne criticità legate alla sicurezza internazionale o alle relazioni internazionali dalla prospettiva economica, contribuendo, in tal modo, a una crescita armonica delle società.

Il corso ha l'obiettivo generale di formare esperti che possano mettere a frutto la propria formazione nel contesto di istituzioni e organizzazioni operanti nel settore della sicurezza internazionale e delle relazioni internazionali; nuove figure professionali volte a soddisfare le emergenti esigenze dei servizi di informazione e sicurezza, delle forze di polizia, delle imprese pubbliche e private operanti nei mercati internazionali, ivi comprese di quelle operanti in contesti geopolitici instabili o fortemente condizionati dalle attività criminali, nonché di organizzazioni non governative impegnate nell'integrazione sociale e nella solidarietà, in ambito nazionale e sovranazionale.

Questo obiettivo generale viene perseguito attraverso due curricula che permettono di approfondire, rispettivamente, le problematiche legate alle Relazioni e all'integrazione internazionali o le problematiche della sicurezza internazionale.

Il curriculum in Sicurezza internazionale e criminalità mira a dotare gli studenti degli strumenti idonei a individuare i processi sociologici suscettibili di provocare disagio, marginalizzazione o tensioni etnico-culturali dalle quali possono scaturire conflitti sociali o fenomeni a carattere eversivo a livello internazionale; mira, inoltre, a rendere i laureati in grado di individuare le più efficaci forme di prevenzione, di cui dispongono lo Stato o le organizzazioni non governative, nonché di valutare le minacce per l'ordine democratico e l'economia legale provenienti dalla criminalità organizzata e dalle organizzazioni eversive, di carattere politico o religioso.

Il curriculum in Relazioni internazionali ha l'obiettivo di dotare i laureati delle conoscenze idonee a individuare e comprendere appieno i fattori capaci di influenzare i rapporti economici e culturali tra Stati e identificare i rischi e le opportunità che derivano dall'intensificarsi del fenomeno della globalizzazione. I laureati saranno in possesso delle conoscenze necessarie per individuare e comprendere le strategie di politica internazionale più idonee per contrastare l'aggressività e la competitività dei paesi con deboli o inesistenti politiche di welfare; inoltre, saranno in grado di identificare e analizzare le debolezze strutturali presenti nel Sistema-Paese, ad esempio in materia di produttività e innovazione.

### **Art. 3 – Profili professionali di riferimento**

Con riferimento alle tabelle ISTAT, il Corso prepara alla professione di:

- 3.3.1.1.1 - Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali
- 3.3.3.6.2 - Tecnici delle pubbliche relazioni;

Nello specifico, i profili professionali in uscita sono i seguenti:

- Esperto nella valutazione di metodi e strumenti di investigazione e contrasto alla criminalità economica e cibernetica;

- Assistente nelle azioni di intelligence economica e di difesa dei marchi, brevetti e proprietà intellettuale;
- Assistente per la valutazione di transazioni economiche transfrontaliere;
- Esperto nelle azioni di valutazione della *web reputation* e di contrasto alle *fake news*;
- Assistente nell'elaborazione di politiche di marketing e di e-commerce;
- Operatore nell'ambito delle iniziative pubbliche, delle ONG e delle imprese in tema di integrazione sociale;
- Operatore nell'ambito delle iniziative pubbliche, delle ONG e delle imprese in tema di difesa dell'ambiente e di contrasto alle cause antropiche delle variazioni climatiche;
- Interprete e commentatore, nell'ambito dell'editoria e dei media digitali, delle politiche sociali o delle iniziative intese a rafforzare la sicurezza nazionale e internazionale.

#### **Art. 4 – Contenuti qualificanti e articolazione in percorsi**

##### 1. Descrizione del percorso formativo

Il percorso di studio prevede una base di 72 CFU, comuni ai due curricula, dedicati ad attività di base relative all'ambito della formazione interdisciplinare e delle discipline linguistiche e ad attività caratterizzanti relative agli ambiti politologico, giuridico, economico-politico e storico-politico. La base comune di attività formativa ha l'obiettivo di portare gli studenti a familiarizzarsi con:

- i principi del costituzionalismo contemporaneo, delle forme di Stato e di governo, del sistema delle fonti normative, dei principi costituzionali in tema di diritti e doveri, dei rapporti fra ordinamento interno e ordinamenti esterni, sovranazionali e internazionali, dell'organizzazione costituzionale dello Stato;
- l'evoluzione, sotto un profilo storico, che ha portato all'attuale contesto sociale e geopolitico europeo e internazionale;
- l'economia politica;
- la sociologia generale;
- il diritto internazionale;

- i fondamenti del linguaggio politologico, con particolare attenzione ai sistemi di governo e di governance nell'era della globalizzazione e all'analisi della democrazia, con riferimento al sistema politico italiano, in ottica comparata;
- l'economia internazionale;
- lo studio di una prima lingua straniera a scelta tra francese, inglese, spagnolo o tedesco.

Caratterizzano il curriculum in Sicurezza internazionale e criminalità 48 CFU di ambito politologico, economico-politico, sociologico e giuridico finalizzati all'acquisizione di conoscenze e competenze in materia di:

- sicurezza, con particolare riferimento al cyber-spazio;
- criminalità, con un focus specifico su quella economica e cibernetica
- politiche e buone pratiche in tema di integrazione sociale, soprattutto negli ambienti di lavoro che vedono, e sempre di più vedranno nel prossimo futuro, la presenza di migranti, portatori di visioni sociali, valori e modelli comportamentali spesso diversi da quelli della tradizione del nostro Paese;
- sociologia del crimine;
- tutela della privacy, anch'essa soprattutto orientata al cyber spazio e ai mass media;
- forme di stato e di governo, con particolare riferimento al sistema delle fonti normative, ai principi costituzionali in tema di diritti e doveri, ai rapporti tra ordinamento interno e ordinamenti esterni, alla tutela dei diritti umani, al rapporto con le organizzazioni internazionali e con le forme giuridiche della cooperazione europea;
- comunicazione politica e istituzionale, con particolare riferimento ai media e ai social network, considerati soprattutto rispetto ai sempre più frequenti fenomeni di manipolazione.

Completano il percorso 24 CFU di attività affini e integrative finalizzati all'acquisizione di conoscenze e competenze in materia di:

- fondamenti e linee di sviluppo della civiltà araba oppure psicologia sociale e processi inclusivi;
- psicologia del crimine;
- diritto penale e moderne metodologie di indagine.

Il curriculum in Relazioni internazionali è caratterizzato da 48 CFU di ambito politologico, economico-politico, sociologico e giuridico finalizzati all'acquisizione di conoscenze e competenze in materia di:

- strategie di politica internazionale, con particolare riferimento alle politiche dei dazi, alle istituzioni chiamate a contemperare difformità sistemiche nelle bilance dei pagamenti e nell'import/export (WTO, FMI, ONU);
- economia dello sviluppo, green economy, economia circolare e problematiche economiche, produttive, alimentari e sanitarie collegate ai cambiamenti climatici;
- istanze sociali e relazioni internazionali, al fine di analizzare e comprendere se e quanto le politiche delle nazioni siano influenzate o influenzabili da istanze sociali che possono coagularsi a livello di movimenti di opinione transnazionali e di social media. Particolare attenzione sarà riservata alla web reputation, con riferimento, oltre che alle persone fisiche, alle singole nazioni o alle produzioni economicamente più significative di queste (v. ad esempio, per il nostro Paese, la filiera agroalimentare);
- diritto della comunicazione con particolare riferimento all'informazione e alla comunicazione di massa;
- sociologia dei processi economici e del lavoro, con un focus particolare sui principali modelli organizzativi nel mercato del lavoro, sul tema del benessere del lavoratore nei luoghi di lavoro e sulla condizione dei giovani, delle donne e degli immigrati;
- diritto delle transazioni commerciali transfrontaliere; particolare rilievo è dedicato agli aspetti relativi alla digitalizzazione dell'economia, alla regolamentazione del mercato online e alla commercializzazione dei dati acquisiti sulla rete.

Completano il percorso 24 CFU di attività affini e integrative finalizzati all'acquisizione di conoscenze e competenze in materia di:

- psicologia sociale e processi inclusivi;
- psicologia del marketing
- management delle organizzazioni no profit.

Il percorso formativo prevede infine 36 CFU comuni ad entrambi i curricula comprendenti le "ulteriori attività" (18 CFU, 4 dei quali dedicati al tirocinio), 12 CFU dedicati agli insegnamenti a scelta e 6 CFU dedicati alla prova finale.

Il Corso di Studio sarà, inoltre, caratterizzato da numerosi eventi con qualificati esperti impegnati negli ambiti della sicurezza e delle relazioni internazionali.

## 2. Piani di Studio



**Corso di Laurea Triennale in  
Scienze politiche per la sicurezza e le relazioni internazionali**
**Percorso: Sicurezza Internazionale e criminalità**

<b>ESAMI COMUNI OBBLIGATORI</b>	DIRITTO E SPAZIO PUBBLICO	IUS/09	8
	LINGUA I EUROPEA (FRANCESE, INGLESE, SPAGNOLO O TEDESCO)	L-LIN/04 L-LIN/12 L-LIN/07 L-LIN/14	8
	IL MONDO CONTEMPORANEO NELLA PROSPETTIVA STORICA	M-STO/04	8
	ECONOMIA POLITICA	SECS-P/01	8
	SOCIOLOGIA GENERALE	SPS/07	8
	DIRITTO INTERNAZIONALE	IUS/13	8
	FONDAMENTI DI POLITOLOGIA	SPS/04	8
	ECONOMIA INTERNAZIONALE	SECS-P/01	6
<b>UN INSEGNAMENTO A SCELTA TRA:</b>			
<b>UNO A SCELTA</b>	<b>FENOMENI STORICI CONTEMPORANEI E DINAMICHE POLITICO-ISTITUZIONALI</b>	M-STO/04	10
	RELAZIONI INTERNAZIONALI, NUOVE FRONTIERE E NEW PLAYERS	SPS/06	10
<b>UN INSEGNAMENTO A SCELTA TRA:</b>			
<b>UNO A SCELTA</b>	PSICOLOGIA SOCIALE E PROCESSI INCLUSIVI	M-PSI/04	8
	FONDAMENTI E LINEE DI SVILUPPO DELLA CIVILTÀ ARABA	L-OR/12	8
<b>ESAMI OBBLIGATORI</b>	STRATEGIE DELLA SICUREZZA E SPAZIO CYBERNETICO	SPS/04	8
	CRIMINALITÀ ECONOMICA (TRANSNAZIONALE)	SECS-P/06	6
	SOCIOLOGIA DEL CRIMINE	SPS/07	6
	POLITICHE E BUONE PRATICHE DI INTEGRAZIONE SOCIALE	SPS/07	6
	IL COSTITUZIONALISMO NEL MONDO	IUS/21	8
	DIRITTO PRIVATO E TUTELA DELLA PRIVACY	IUS/01	8
	PSICOLOGIA DEL CRIMINE	M-PSI/05	8
	DIRITTO PENALE E MODERNE METODOLOGIE DI INDAGINE	IUS/17	8
	SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE POLITICA E SOCIAL MEDIA	SPS/11	6
	INSEGNAMENTO A SCELTA		6
	INSEGNAMENTO A SCELTA		6
<b>ULTERIORI ATTIVITÀ COMUNI AI DUE PERCORSI</b>	LINGUA II		8
	LABORATORIO DI SICUREZZA INFORMATICA, SOCIAL NETWORK E PRIVACY <i>oppure</i> LABORATORIO DI E-DEMOCRACY E E-PARTICIPATION		6
	TIROCINIO		4
	PROVA FINALE		6
Università degli Studi Internazionali di Roma - UNINT Via Cristoforo Colombo 200   00147 Roma   T +39 06 510777401   Fax +39 06 510777242   unint.eu C.F. 97136680580   P.I. 05639791002   Registro Persone Giuridiche n. 884/2012			<b>180</b>

Corso di Laurea Triennale in Scienze politiche per la sicurezza e le relazioni internazionali			
Percorso: Relazioni Internazionali			
ESAMI COMUNI OBBLIGATORI	DIRITTO E SPAZIO PUBBLICO	IUS/09	8
	LINGUA I EUROPEA (FRANCESE, INGLESE, SPAGNOLO O TEDESCO)	L-LIN/04 L-LIN/12 L-LIN/07 L-LIN/14	8
	IL MONDO CONTEMPORANEO NELLA PROSPETTIVA STORICA	M-STO/04	8
	ECONOMIA POLITICA	SECS-P/01	8
	SOCIOLOGIA GENERALE	SPS/07	8
	DIRITTO INTERNAZIONALE	IUS/13	8
	FONDAMENTI DI POLITOLOGIA	SPS/04	8
	ECONOMIA INTERNAZIONALE	SECS-P/01	6
<b>UN INSEGNAMENTO A SCELTA TRA:</b>			
UNO A SCELTA	<b>FENOMENI STORICI CONTEMPORANEI E DINAMICHE POLITICO-ISTITUZIONALI</b>	M-STO/04	10
	RELAZIONI INTERNAZIONALI, NUOVE FRONTIERE E NEW PLAYERS	SPS/06	10
ESAMI OBBLIGATORI	STRATEGIE DI POLITICA INTERNAZIONALE	SPS/04	8
	ECONOMIA DELLO SVILUPPO E DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI	SECS-P/06	6
	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO	SPS/09	6
	SOCIAL MEDIA MANAGEMENT E WEB REPUTATION	SPS/08	6
	DIRITTO NELLE TRANSAZIONI COMMERCIALI TRANSFRONTALIERE	IUS/01	8
	DIRITTO DELLA COMUNICAZIONE	IUS/10	8
	PSICOLOGIA SOCIALE E PROCESSI INCLUSIVI	M-PSI/04	8
	PSICOLOGIA DEL MARKETING	M-PSI/06	8
	MANAGEMENT DELLE ORGANIZZAZIONI NO PROFIT	SECS-P/08	8
	ISTANZE SOCIALI, RELAZIONI INTERNAZIONALI E NUOVE DIASPORE	SPS/11	6
	INSEGNAMENTO A SCELTA		6
	INSEGNAMENTO A SCELTA		6
ULTERIORI ATTIVITÀ COMUNI AI DUE PERCORSI	LINGUA II		8
	LABORATORIO DI SICUREZZA INFORMATICA, SOCIAL NETWORK E PRIVACY <i>oppure</i> LABORATORIO DI E-DEMOCRACY E E-PARTICIPATION		6
	TIROCINIO		4
	PROVA FINALE		6
			<b>180</b>



Per la II lingua gli studenti possono selezionare una lingua a scelta tra arabo (L-OR/12), cinese (L-OR/21), francese (L-LIN/04), inglese (L-LIN/12), portoghese (L-LIN/09), russo (L-LIN/21), spagnolo (L-LIN/07) o tedesco (L-LIN/14), purché non sia già stata selezionata come prima lingua.

#### **Art. 5 - Requisiti di ammissione e modalità di verifica della preparazione iniziale**

1. Per l'ammissione al Corso di Laurea Triennale in Scienze Politiche per la Sicurezza e le Relazioni Internazionali si richiede il possesso del titolo del diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo acquisito all'estero e riconosciuto idoneo.
2. La verifica della preparazione personale (ex art. 6, comma 1 del D.M. 270/04) viene effettuata mediante un test di ingresso non selettivo finalizzato a verificare il possesso di:
  - un'adeguata conoscenza delle lingua italiana;
  - una conoscenza di base della prima lingua straniera di studio;
  - un adeguato livello di cultura generale negli ambiti storico, politico e giuridico.
3. Nel caso in cui la verifica della preparazione personale non sia positiva saranno assegnati degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da soddisfare nel primo anno di corso. Le modalità di recupero delle eventuali carenze nella preparazione individuale saranno rese note attraverso apposite indicazioni pubblicate sul sito del CdS. In caso di mancato assolvimento degli OFA, lo studente sarà iscritto al primo anno ripetente.

#### **Art. 6 - Attività formative**

1. Le attività formative comprendono: insegnamenti, laboratori, seminari, conferenze, *stage*, tirocini, corsi, anche tenuti presso idonei istituti pubblici e/o privati in Italia e all'estero, riconosciuti dal Consiglio di Facoltà, che assicurano competenze informatiche, linguistiche e di rilievo culturale coerenti con le tematiche del Corso stesso.
2. Per le informazioni generali sui crediti formativi universitari si rimanda al vigente Regolamento Didattico di Ateneo.
3. Il lavoro di apprendimento universitario viene misurato in CFU (crediti formativi universitari).
4. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.
5. Il carico didattico corrispondente ad 1 CFU è pari a 6 ore di didattica frontale.

6. Non possono essere previste attività formative di qualsiasi tipo senza il corrispondente riconoscimento di CFU.

7. I crediti assegnati a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame ovvero a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze acquisite, in ragione della tipologia di attività formativa espletata.

8. Le predette attività formative sono impartite:

a) negli ambiti disciplinari di base previsti per la Classe di appartenenza del Corso;

b) negli ambiti disciplinari caratterizzanti la Classe;

c) negli ambiti disciplinari affini o integrativi rispetto a quelli di base e caratterizzanti.

9. Sono previste attività autonomamente scelte dallo studente, attività attinenti la conoscenza della lingua straniera, attività formative di stage e/o tirocinio, attività per la preparazione della prova finale.

#### **Art. 7 - Frequenza e modalità di svolgimento delle attività didattiche**

1. La frequenza alle lezioni non è obbligatoria.

2. Le attività didattiche si articolano in lezioni frontali ed eventualmente anche in esercitazioni, laboratori e seminari.

3. Il Corso di Laurea favorisce lo svolgimento di seminari pluridisciplinari che consentano agli studenti di mettere a confronto conoscenze e metodologie.

4. Il Corso di Laurea può prevedere esperienze di didattica in modalità "e-learning".

5. I programmi dei corsi sono resi pubblici nell'apposita sezione del sito di Ateneo e sono da considerarsi validi per l'Anno Accademico di riferimento, comprese le sessioni di esame corrispondenti. Nel caso in cui lo studente, al termine dell'ultima sessione utile, non abbia ancora acquisito i CFU previsti per un determinato insegnamento, sarà tenuto a concordare con il docente il programma per l'esame da svolgere durante una sessione di esami di un successivo Anno Accademico.

6. I singoli anni di Corso si suddividono in due periodi didattici, definiti semestri, stabiliti con delibera del Consiglio di Facoltà, sulla base del Calendario Accademico. Tali periodi sono separati da un congruo intervallo, al fine di consentire l'espletamento degli esami di profitto.

7. Gli insegnamenti hanno di norma cadenza semestrale.

8. Il periodo didattico di svolgimento delle lezioni, degli esami e della prova finale sono stabiliti dal Calendario Accademico approvato annualmente e consultabile sul sito *web* istituzionale della Facoltà.

### **Art. 8 - Esami e altre verifiche del profitto**

1. Le verifiche del profitto degli studenti si svolgono al termine di ogni attività formativa, secondo modalità stabilite dai singoli docenti e pubblicate sulla UNINT-ESSE3.

2. Per gli studenti diversamente abili sono consentite idonee prove equipollenti e la presenza di assistenti per l'autonomia e/o la comunicazione in relazione al grado e alla tipologia della loro disabilità. Gli studenti diversamente abili svolgono gli esami con l'uso degli ausili loro necessari. L'Università garantisce sussidi tecnici e didattici specifici, nonché il supporto di appositi servizi di tutorato specializzato ove istituito, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, previa intesa con il docente della materia.

3. Gli esami di profitto possono essere orali e/o scritti e/o pratici, in relazione a quanto determinato dal Consiglio Facoltà. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di 18/30. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 30/30, è subordinata alla valutazione unanime della Commissione d'esame.

4. Ciascun insegnamento può organizzare verifiche in itinere, purché nelle relative Schede di insegnamento siano descritti precisamente le modalità e i risultati di apprendimento attesi, riconducibili ai descrittori di Dublino.

5. Nel caso di prove scritte è consentito allo studente di ritirarsi per tutta la durata delle stesse.

Nel caso di prove orali è consentito allo studente di ritirarsi sino a quando la Commissione non avrà espresso la valutazione finale. Allo studente che si sia ritirato è consentito di ripetere la prova nell'appello successivo.

6. Allo studente che non abbia conseguito una valutazione di sufficienza è consentito di ripetere la prova nell'appello successivo, di norma purché tra il primo ed il secondo appello intercorra un intervallo temporale di almeno trenta giorni.

7. Gli esami e le valutazioni di profitto relativi agli insegnamenti opzionali, come "attività autonomamente scelte" dallo studente, possono essere considerati ai fini del conteggio della media finale dei voti come corrispondenti ad una unità.

8. Le valutazioni, ove previste, relative alle attività volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche extracurricolari, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro non sono considerate ai fini del conteggio degli esami.

9. I crediti acquisiti a seguito di esami eventualmente sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso formativo (corsi liberi o extracurricolari) rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dar luogo a successivi riconoscimenti ai sensi delle norme vigenti. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

10. I docenti hanno la possibilità di effettuare prove scritte e/o orali intermedie durante il proprio corso, che possono costituire elemento di valutazione delle fasi di apprendimento della disciplina. Il ricorso a tali prove intermedie deve essere previsto e pubblicato su UNINT ESSE3.

11. Le Commissioni d'esame sono nominate dal Preside della Facoltà su proposta del Docente affidatario dell'insegnamento e sono composte da almeno due membri, dei quali uno deve essere il docente affidatario dell'insegnamento.

12. Le Commissioni esaminatrici sono presiedute dal docente affidatario del corso o, nel caso di corsi a più moduli o di esami integrati, dal docente indicato nel provvedimento di nomina. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, questi è sostituito da altro docente.

13. Compongono la Commissione, in aggiunta al Presidente, Professori e/o Ricercatori di settori pertinenti, docenti a contratto, nonché, nei casi in cui non si possa disporre in maniera sufficiente di docenti di ruolo o di docenti a contratto, cultori della materia.

14. Il Preside della Facoltà stabilisce la data degli appelli delle diverse sessioni. Ogni eventuale differimento della data d'inizio degli appelli deve essere motivatamente e tempestivamente richiesto dal Presidente della Commissione d'esame al Preside di Facoltà che deve autorizzare tale spostamento. Una volta fissata, la data di inizio dell'appello non può essere anticipata.

#### **Art. 9 - Attività a scelta dello studente**

Lo studente deve acquisire obbligatoriamente 12 CFU relativi alle "Attività a libera scelta dello studente" attraverso il superamento di esami di profitto relativi a discipline attivate nell'Ateneo, autonomamente scelte dallo studente, la cui valutazione finale sia prevista con votazione in trentesimi.

#### **Art. 10 - Attività di tirocinio curricolare e "stage e tirocinio presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali"**

1 Le attività di tirocinio curricolare sono definite nel RAD come "attività curriculari di tirocinio formativo e di orientamento".

2. Le attività di tirocinio curricolare e di “stage e tirocinio presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali” sono finalizzate a porre lo studente in contatto con le realtà lavorative più adeguate alla sua preparazione ed al suo arricchimento professionale.
3. Le attività di tirocinio curricolare possono essere svolte presso Amministrazioni pubbliche ovvero Enti e Società private, italiane ed estere, con le quali l’Ateneo ha stipulato apposita convenzione; possono anche essere svolte presso strutture dell’Ateneo o presso strutture esterne, se gestite da docenti della Facoltà attraverso regolare rapporto di convenzione o di collaborazione con gli specifici Enti preposti.
4. Le attività curricolari per “stage e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali” devono essere necessariamente svolte al di fuori dell’Ateneo, presso Amministrazioni pubbliche ovvero Enti e Società private, italiane ed estere, con le quali l’Ateneo ha stipulato apposita convenzione.
5. Le attività di tirocinio curricolare e di “stage e tirocinio presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali” sono preventivamente e singolarmente autorizzate dal Preside di Facoltà o da un suo Delegato.
6. Le attività di tirocinio curricolare e di “stage e tirocinio presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali” sono svolte sotto la supervisione di un docente del Corso di studi quale responsabile dell’attività.

#### **Art. 11 - Mobilità e studi compiuti all'estero**

1. Il Corso di Laurea promuove ed incoraggia la partecipazione degli studenti e dei docenti ai programmi di mobilità e di scambio internazionali riconosciuti dall’Ateneo.
2. Il Consiglio di Facoltà può riconoscere come attività curricolari di “tirocinio formativo e di orientamento” eventuali attività svolte all’estero.
3. Il Consiglio s’impegna a riconoscere agli studenti che hanno partecipato al programma Erasmus i CFU acquisiti durante il periodo di permanenza all’estero, previo parere del referente della mobilità internazionale del CdS e secondo le modalità stabilite dal Regolamento di Ateneo.
4. Nel caso di studenti che abbiano effettuato una specifica attività di “preparazione della tesi” all’estero, il Consiglio può deliberare il riconoscimento di un numero di CFU non inferiore ai 2/3 dei crediti totali previsti per la prova finale come crediti maturati presso istituzioni estere.
5. Il referente per la mobilità internazionale del CdS potrà prevedere il riconoscimento di ulteriori crediti per la prova finale come “crediti da tirocinio svolto all’estero”, da convertire quindi in crediti

di tipologia F (altre attività formative) o D (a scelta), indicativamente nella misura di 1 CFU per ogni mese di permanenza dedicato interamente alla preparazione della tesi di laurea.

### **Art. 12 - Prova finale**

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale per il conseguimento della Laurea in Scienze Politiche per la Sicurezza e le Relazioni Internazionali, lo studente deve avere acquisito tutti i crediti previsti dal presente Regolamento didattico, ad eccezione di quelli assegnati alla prova finale, ed essere in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi universitari.
2. Lo studente che abbia maturato tutti i crediti previsti dal suo piano di studi può conseguire il titolo di studio indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università.
3. Per il conseguimento della Laurea lo studente presenta alla Segreteria studenti domanda di assegnazione dell'elaborato finale almeno 45 giorni prima della data di inizio della prima sessione di Laurea utile. A tal fine farà fede la data del protocollo di ingresso.
4. All'atto della presentazione della domanda lo studente indica il docente relatore, scelto fra i docenti dell'Università degli Studi Internazionali di Roma UNINT, che lo assiste nella preparazione dell'elaborato finale, e l'argomento che gli è stato assegnato. Possono svolgere il ruolo di docente relatore anche i docenti supplenti o assegnatari di un contratto di insegnamento nell'anno accademico di presentazione della domanda.
5. La prova finale per il conseguimento della laurea consiste nella discussione pubblica dell'elaborato dalla quale la Commissione esaminatrice possa accertare la maturità culturale e la capacità di elaborazione del candidato, nonché la qualità del lavoro svolto.
6. L'elaborato finale, munito del visto di approvazione del docente relatore, deve essere depositato in via informatica dal candidato ai competenti uffici amministrativi almeno 20 giorni prima della prova finale.
7. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66/110. Il punteggio massimo è di 110/110 con eventuale attribuzione della lode.
8. Il punteggio dell'esame di laurea è pari alla somma tra il punteggio di base ed il voto di valutazione di cui ai successivi commi 11 e 12. Il punteggio di base è dato dalla media aritmetica ponderata rispetto ai crediti e convertita in centodecimi (comunicata dalla Segreteria studenti) di tutte le attività formative con voto espresso in trentesimi previste nel piano di studio del candidato, con arrotondamento dei decimi all'unità superiore o inferiore più prossima.
9. Per l'attribuzione dei punti per il voto curricolare la Commissione ha a disposizione fino ad un massimo di 4 punti, che possono essere assegnati adottando i seguenti criteri:

2 punti:

- mobilità internazionale con acquisizione di CFU.

1 punto al verificarsi di ciascuna delle seguenti condizioni:

- conclusione degli studi in corso; il criterio è utilizzabile nel caso in cui l'ultimo esame sia stato sostenuto entro l'ultima sessione dell'anno solare e la laurea sia conseguita entro l'ultima sessione utile dell'ultimo anno di corso;

- acquisizione di almeno due lodi nelle materie di base e caratterizzanti;

10. Per l'attribuzione del voto di valutazione della tesi la Commissione ha a disposizione fino ad un massimo di 7 punti che possono essere assegnati adottando i seguenti criteri:

- la qualità del lavoro dell'elaborato;
- l'entità dell'impegno profuso nella realizzazione dell'elaborato;
- la capacità dello studente di conoscere gli argomenti del suo elaborato e la principale bibliografia di riferimento e di saperli collegare alle tematiche caratterizzanti del suo corso di studi;
- la capacità di esporre in maniera fluida gli argomenti del suo elaborato;
- la capacità di trarre conclusioni coerenti con i risultati ottenuti;
- la capacità di sintetizzare, in maniera puntuale ed esaustiva, il lavoro effettuato e i risultati raggiunti, entro il tempo assegnato per l'esposizione;
- la capacità di rispondere alle domande poste dalla Commissione in maniera spigliata e pertinente.

11. La lode, richiesta dal docente relatore, può essere attribuita se la Commissione è unanime.

12. Lo svolgimento degli esami finali di laurea è pubblico e si svolge in presenza del candidato con proclamazione finale e comunicazione del voto di laurea assegnato dalla Commissione.

13. Lo studente che intenda ritirarsi dalla prova finale per il conseguimento della laurea deve manifestarlo alla Commissione prima che il Presidente lo congedi al termine della discussione dell'elaborato.

14. La Commissione per la valutazione della prova finale è nominata dal Preside della Facoltà. La Commissione è composta da almeno cinque membri. Possono far parte della Commissione docenti di ruolo, supplenti o docenti a contratto, ricercatori, professori incaricati stabilizzati e assistenti del ruolo ad esaurimento, anche se di altra Facoltà dell'Ateneo. Possono altresì far parte della commissione docenti di altre Università ed esperti di enti di ricerca.

15. Presidente della Commissione è un professore ordinario o un professore associato della Facoltà. Al Presidente spetta garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova e l'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri generali stabiliti dal Consiglio di Facoltà.

16. La modalità di svolgimento degli esami finali prevede la presentazione dell'elaborato, anche mediante supporto multimediale e una discussione anche con domande rivolte allo studente.

17. I tempi concessi per la presentazione e la discussione devono essere uguali per tutti i candidati e per tutte le sedute di laurea, indipendentemente dal numero dei candidati stessi.

18. Il voto viene comunicato al candidato contestualmente alla proclamazione. La proclamazione si svolge con una breve cerimonia pubblica, subito dopo la conclusione di tutte le prove finali, o in giorni successivi. Il luogo, la data e l'orario della cerimonia di proclamazione saranno comunicati alla Segreteria didattica di Facoltà dal Preside, contestualmente alla comunicazione della data della prova finale.

19. Le prove finali per il conseguimento del titolo si articolano in almeno tre appelli.

20. La consegna dei diplomi di Laurea avviene in occasione di cerimonie collettive nelle date previste dal Calendario Accademico.

### **Art. 13 – Trasferimenti e riconoscimento crediti**

1. Nei casi di trasferimento da altra Università italiana, di passaggio da altro Corso di Studio, di nuova iscrizione o di svolgimento di parti di attività formative in altro Ateneo, italiano o straniero, il Consiglio di Facoltà delibera sul riconoscimento dei crediti acquisiti dallo studente.

2. Il Consiglio di Facoltà assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di CFU maturati dal richiedente, qualora questi siano stati acquisiti negli stessi SSD del Regolamento didattico del Corso, convalidando il corrispondente esame.

3. Nel caso in cui i CFU siano stati acquisiti da più di 8 anni dalla data della richiesta di riconoscimento, il Consiglio, anche attraverso un'apposita Commissione, valuterà l'eventuale obsolescenza di tutti o di parte dei CFU acquisiti di cui si chiede la convalida, tenendo conto dei programmi d'esame esibiti dal richiedente e dell'esito di un colloquio di verifica.

4. Il Consiglio, su proposta della Commissione, delibererà eventuali prove integrative, anche attraverso l'adozione di un piano di studi individuale.

5. Qualora i crediti formativi precedentemente acquisiti dallo studente in un SSD siano inferiori ai crediti formativi impartiti nel corrispondente SSD dell'insegnamento previsto nel Corso, il Consiglio,



sentito il docente titolare di tale disciplina, stabilisce le modalità di integrazione dell'esame per l'acquisizione dei CFU mancanti.

6. Il Consiglio, con delibera motivata, può anche convalidare crediti formativi acquisiti in SSD diversi da quelli impartiti nel Corso, purché vi sia sostanziale corrispondenza di contenuti tra l'attività formativa già svolta e l'attività formativa prevista dal presente Regolamento didattico del Corso e salva la possibilità di prevedere integrazioni.

#### **Art. 14 – Elezione e nomina del Coordinatore del Consiglio di Facoltà**

1. Il Consiglio di Facoltà è presieduto dal Preside di Facoltà o da un professore di ruolo, nominato Coordinatore con decreto del Rettore, su proposta del Preside di Facoltà, sentito il Consiglio.
2. In assenza del Coordinatore, il Coordinamento viene svolto a interim dal Preside di Facoltà.
4. Il Coordinatore può indicare un vice-coordinatore.

#### **Art. 15- Disposizione finale**

Per tutto ciò che non è espressamente disciplinato dal presente Regolamento si rimanda alle norme nazionali e di Ateneo vigenti.